

**PROVAGLIO.** Tre tavole rotonde e un mostra per cementare l'alleanza fra diciannove Comuni

# La Franciacorta capta energie per un futuro da protagonista

Il sindaco di Ome svela la strategia «Agenda consortile per rilancio»

Alessandro Faliva

Gli «Stati generali della Franciacorta» svelano la loro strategia, ovvero una sinergia per il rilancio di un'area diventata il volano dell'economia e dell'ambiente bresciano, racchiusa in un'operazione di marketing territoriale che - dal turismo all'agricoltura passando per urbanisti, amministratori e imprenditori - punta a catalizzare ogni risorsa finanziaria e intellettuale disponibile. Per capire come e cosa si farà per tutelare e valorizzare il comprensorio delle Bollicine e dei tesori architettonici, basta sfogliare il Piano strategico terre di Franciacorta, uno strumento nato dalla consapevolezza dei sindaci dei Comuni dell'«enclave» che solo una programmazione consortile può difendere incisivamente il territorio. In un clima di austerità diffusa, bisogna capitalizzare le risorse disponibili. Il percorso rappresenta la naturale evoluzione del tavolo sulle politiche urbanistiche e ambientali - attivato dalla Fondazione Cogeme nel 2007 con il progetto «Franciacorta sostenibile» -, rispondendo ad un'esigenza sempre più diffusa tra gli enti locali. I Comuni,

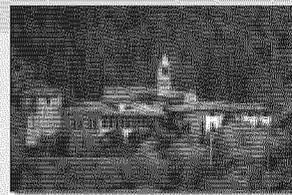
ormai convinti dell'importanza di ragionare a livello di «sistema» Franciacorta, hanno espresso la «necessità di una linea politica condivisa per il rilancio della zona - spiega il sindaco di Ome, Aurelio Filippi - in grado di definire un modello di sviluppo sostenibile, che preveda la partecipazione pubblico-privata nelle azioni e negli investimenti necessari per i prossimi decenni».

**UNA CABINA DI REGIA** della Franciacorta, dove è necessario fare rete, abbandonando le individualità, «per la valorizzazione di uno dei punti di riferimento della nostra provincia, non solo per il comparto enogastronomico ma anche per quello industriale e turistico» commenta Francesco Bettoni presidente della Camera di Commercio main partner del progetto. Per questo il primo passo è stato quello di commissionare uno studio di fattibilità. Il documento, realizzato dallo «Studio Agora» di Reggio Emilia, specializzato in siti Unesco, rappresenta il primo tentativo organico di «fotografare» l'area, individuando le caratteristiche culturali e ambientali, che rappresenteranno le basi su cui costruire, insieme ai privati, il futuro Pia-

## La Franciacorta del futuro in vetrina

**Sabato 29 ottobre, ore 9**

Convegno  
**Piano Strategico per la Franciacorta**  
"Modello di sviluppo sostenibile per nuovi scenari"



**Sabato 12 novembre, ore 9.30**

Tavola rotonda  
**Cultura e Ambiente: leve di sviluppo per la Franciacorta**  
"Progetti per una nuova economia fondata sul patrimonio dell'identità territoriale"

**Sabato 26 novembre, ore 9.30-12**

Convegno  
**Strategie locali per il ruolo internazionale della Franciacorta**  
"La proposta di chi fa impresa"

**29 ottobre - 4 dicembre**

**Terre della Franciacorta.** Percorso espositivo

Incontri e allestimento sono ospitati dal monastero di San Pietro in Lamosa di Provaglio

P&G/B

no strategico per la Franciacorta. I risultati dello studio verranno presentati al Monastero di San Pietro in Lamosa a Provaglio in un articolato percorso di tavole rotonde e convegni in programma dal 29 ottobre al 4 dicembre. Un'iniziativa promossa con il contributo delle istituzioni, del mondo culturale, sociale ed economico. Accanto ai momenti di confronto, verranno allestite tre mostre che

renderanno più chiare le progettualità potenziali che la Franciacorta potrà realizzare nei prossimi vent'anni. Una sfida raccolta da Adro, Capriolo, Castegnato, Cazzago, Cellatica, Cologne, Coccaglio, Corte Franca ed Erbusco ma anche da Gussago, Iseo, Monticelli, Ome, Paderno, Paratico, Passirano, Provaglio, Rodengo e Rovato. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

